



ANTUS

**RELAZIONE SULLA
CORPORATE
GOVERNANCE**

30 06 16

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI **ai sensi dell'articolo 123-bis TUF**

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

La presente Relazione si riferisce all'esercizio 2015/2016 ed è disponibile sul sito internet della Società www.juventus.com

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016

INDICE

GLOSSARIO	4
PREMESSA	6
1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ	7
1.1 Profilo dell’Emittente	7
1.2 Struttura di Governance	7
1.3 Principi e valori	9
2. ASSETTI PROPRIETARI	9
2.1 Capitale sociale	9
2.1.1 Struttura del capitale sociale	9
2.1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	10
2.2 Azionariato	10
2.2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale	10
2.2.2 Titoli che conferiscono diritti speciali	10
2.2.3 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	10
2.2.4 Restrizioni al diritto di voto	10
2.2.5 Accordi tra Azionisti	10
2.2.6 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	10
2.2.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie	10
2.3 Altre informazioni	11
2.3.1 Attività di direzione e coordinamento	11
2.3.2 Accordi in materia di indennità degli Amministratori	11
2.3.3 Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori e alla modifica dello Statuto	11
3. GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATO DALLA SOCIETÀ	11
3.1 Assemblée e diritti degli Azionisti	11
3.1.1 Convocazione	11
3.1.2 Svolgimento dell’Assemblée	12
3.2 Consiglio di Amministrazione	13
3.2.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	13
3.2.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori	14
3.2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione	16
3.2.4 Riunioni	19
3.2.5 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	20
3.2.6 Remunerazione degli Amministratori	20
3.3 Comitati Interni al Consiglio di amministrazione Amministrazione	20
3.3.1 Comitato per le Nomine e la Remunerazione (CNR)	21
3.3.2 Comitato Controllo e Rischi (CCR)	22
3.4 Collegio Sindacale	24
3.4.1 Ruolo del Collegio Sindacale	24
3.4.2 Nomina dei Sindaci	25
3.4.3 Composizione del Collegio Sindacale	26
3.4.4 Riunioni	27
3.5 Società di revisione	27
3.6 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	27
3.6.1 Principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, loro ruoli e responsabilità	28
3.6.2 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	30
3.6.3 Identificazione, valutazione e gestione dei rischi	30
3.6.4 Valutazione dell’adeguatezza del sistema	31
3.6.5 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria	31
3.6.6 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	34
3.7 Altre pratiche di governo societario	35
3.7.1 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate	35
3.7.2 Trattamento delle informazioni societarie	36
3.8 Rapporti con gli Azionisti e gli Investitori	37
3.9 Cambiamenti dalla chiusura dell’esercizio di riferimento	37
4. TABELLE RIEPILOGATIVE E DI SINTESI	38
STATUTO SOCIALE	42

GLOSSARIO

ASSEMBLEA O ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	L'Assemblea degli Azionisti di Juventus.
AZIONISTI	Gli Azionisti di Juventus.
CODICE DI AUTODISCIPLINA	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate nelle versioni approvate nel luglio 2014 e nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
CODICE ETICO	Il Codice Etico adottato da Juventus.
COLLEGIO SINDACALE	Il Collegio Sindacale di Juventus.
COMITATO CONTROLLO E RISCHI (CCR)	Comitato con il ruolo consultivo e propositivo per il controllo interno e la gestione dei rischi costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione.
COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE (CNR)	Comitato con il ruolo propositivo e consultivo sulle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)	Il Consiglio di Amministrazione di Juventus.
D.LGS 231/2001	Il D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L.29 settembre 2000, n.300").
DIRIGENTE PREPOSTO	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza all'art. 154-bis del TUF, introdotto dalla Legge sul Risparmio.
RESPONSABILE INTERNAL AUDIT	Responsabile della funzione Internal Audit di Juventus, nominato con presa d'atto del Consiglio di Amministrazione.
DOCUMENTO INFORMATIVO	Il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n.7 dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti.
ESERCIZIO	L'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.
LEGGE SUL RISPARMIO	La legge n. 262 del 28 dicembre 2005 ("Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari").
MODELLO	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente modificato e integrato.

ORGANISMO DI VIGILANZA	L'Organismo di Vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello, istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
LONG TERM INCENTIVE PLAN	Piano di incentivazione a lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2015.
PROCEDURE PARTI CORRELATE	Le Procedure per le Operazioni con Parti Correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, in vigore dall'11 novembre 2010.
REGOLAMENTO ASSEMBLEARE	Il Regolamento Assembleare di Juventus finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee.
REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
REGOLAMENTO MERCATI CONSOB	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
REGOLAMENTO PARTI CORRELATE CONSOB	Il regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
RELAZIONE	La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF.
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	La Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84- <i>quater</i> del Regolamento Emittenti e in conformità allo schema n. 7- <i>bis</i> dell'Allegato 3A al medesimo Regolamento Emittenti.
SOCIETÀ/EMITTENTE	Juventus Football Club S.p.A., l'Emittente Valori Mobiliari cui si riferisce la Relazione.
STATUTO	Lo Statuto Sociale, aggiornato il 27 giugno 2012, che definisce il modello di amministrazione e controllo adottato e detta le linee fondamentali per la composizione e la divisione dei poteri degli organi sociali, nonché i rapporti tra questi.
TESTO UNICO DELLA FINANZA O TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente integrato e modificato.

PREMESSA

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Juventus Football Club S.p.A. (di seguito anche Juventus) il 21 settembre 2016, fornisce un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Juventus.

Adempiendo agli obblighi normativi¹ e regolamentari in materia, in linea con le raccomandazioni di Borsa Italiana SpA, la Relazione riporta le informazioni concernenti gli assetti proprietari e l'adesione di Juventus al Codice di Autodisciplina delle società quotate nella sua edizione aggiornata nel mese di luglio 2014.

Per quanto riguarda le modifiche al Codice approvate nel mese di luglio 2015, la Società sta procedendo con le opportune valutazioni che saranno completate entro i termini previsti².

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Modello di Governance della Società sia già sostanzialmente coerente con le nuove raccomandazioni, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità a medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente.

In particolare, la Relazione illustra il sistema complessivo di governo societario adottato da Juventus e le modalità di concreta applicazione rispetto alle singole raccomandazioni contenute nei "principi" e nei "criteri applicativi" del Codice di Autodisciplina. Sono altresì indicate, secondo il principio "*comply or explain*", le poche raccomandazioni da cui la Società ha ritenuto, allo stato, di discostarsi, con descrizione delle relative motivazioni e dei comportamenti adottati in alternativa alla raccomandazione oggetto di scostamento.

Infine, la Relazione descrive le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente sia in termini generali sia con specifico riferimento al processo di informativa finanziaria.

Con riferimento a quanto sopra la Relazione si compone di quattro sezioni:

1. Presentazione della Società
2. Assetti Proprietari
3. Governo Societario adottato dalla Società e descrizione delle modalità di concreta adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Tale sezione contiene, tra l'altro, oltre alla richiamata descrizione in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche, in relazione al processo di informativa finanziaria, indicazioni riguardanti: (i) la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione e degli organi di controllo (ii) i meccanismi di funzionamento e i principali poteri dell'Assemblea degli Azionisti, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio
4. Tabelle riepilogative e di sintesi

a cui si aggiunge, in allegato, lo Statuto Sociale.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2015/2016, salvo in relazione a specifici temi, aggiornamenti alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata. Come indicato al paragrafo 3.9 non si sono verificati ulteriori cambiamenti alla struttura di Corporate Governance.

La presente Relazione è pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società www.juventus.com.

¹ Art. 123-bis del decreto legislativo 58/1998 "Testo Unico della Finanza"

² Ai sensi del paragrafo IX della sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina nella versione luglio 2015 gli emittenti sono invitati ad apportare le modifiche al Codice approvate nel mese di luglio entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2016, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo. Quanto alle modifiche apportate all'art. 8 del Codice, gli emittenti sono invitati ad applicarle a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo alla fine dell'esercizio che ha avuto inizio nel 2015.

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA'

1.1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Juventus è una società di calcio professionistico quotata in Borsa che si è affermata in più di un secolo di storia come una delle squadre più rappresentative ed amate a livello nazionale ed internazionale. L'attività caratteristica della Società consiste nella partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali e nell'organizzazione delle partite. Le sue principali fonti di ricavo derivano dalle attività di sfruttamento economico dell'evento sportivo, del brand Juventus e dell'immagine della Prima Squadra, tra cui le più rilevanti sono le attività di licenza dei diritti televisivi e media, le sponsorizzazioni, l'attività di cessione di spazi pubblicitari e le attività di *licensing e merchandising*.

La Società è controllata da EXOR S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A., a sua volta controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

1.2. STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario di Juventus, quale insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società, è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa a cui la Società è soggetta in quanto Emittente quotato, nonché in adesione al Codice di Autodisciplina e alle *best practices* nazionali e internazionali con cui la Società si confronta.

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale che, ferme restando le funzioni dell'Assemblea, attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema di governance societario, e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. Inoltre, l'Emittente ha istituito, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio stesso per le rispettive materie di competenza.

Il Comitato Controllo e Rischi esercita inoltre le funzioni di Comitato Parti Correlate quale disciplinato dal Regolamento Consob 17221.

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha nominato due Amministratori Delegati, cui ha affidato le deleghe operative gestionali, così come meglio specificate al successivo Paragrafo 3.2. Sono comunque riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, le funzioni e le responsabilità in ordine alla determinazione degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") il Responsabile Finance.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, ha preso atto, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale della nomina del Responsabile Internal Audit originariamente incaricato come Preposto al Controllo interno e Responsabile Internal Audit e poi confermato come Responsabile Internal Audit ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del codice di Autodisciplina.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Andrea Agnelli

VICE PRESIDENTE
Pavel Nedved

AMMINISTRATORE DELEGATO E
DIRETTORE GENERALE AREA SPORT
Giuseppe Marotta

AMMINISTRATORE DELEGATO
E CHIEF FINANCIAL OFFICIER
Aldo Mazzia

CONSIGLIERI NON ESECUTIVI
INDIPENDENTI

Giulia Bongiorno
Paolo Garimberti
Assia Grazioli Venier
Caitlin Mary Hughes
Daniela Marilungo

CONSIGLIERI NON ESECUTIVI

Maurizio Arrivabene
Francesco Roncaglio
Enrico Vellano

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Paolo Piccatti

SINDACI EFFETTIVI
Silvia Lirici
Roberto Longo

SINDACI SUPPLENTI
Nicoletta Paracchini
Roberto Petrignani

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.P.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI SEGRETARIO DEL CDA

Marco Re

RESPONSABILE DELL'INTERNAL AUDIT

Alessandra Borelli

ORGANISMO DI VIGILANZA 231

Guglielmo Giordanengo (Presidente)
Alessandra Borelli
Patrizia Polliotto

COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Paolo Garimberti (Presidente)
Assia Grazioli Venier
Caitlin Mary Hughes

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Daniela Marilungo (Presidente)
Paolo Garimberti
Assia Grazioli Venier

1.3. PRINCIPI E VALORI

Il Codice Etico

Juventus aspira a instaurare e consolidare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, definiti come le categorie di soggetti individuali, gruppi o istituzioni, portatori di interessi coinvolti nella realizzazione della propria attività sociale.

I valori di riferimento di Juventus sono fissati nel Codice Etico, approvato in ultimo aggiornamento dal Consiglio di Amministrazione il 9 novembre 2015 e alla cui osservanza sono tenuti gli organi sociali e tutti i dipendenti di Juventus, così come tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Il Codice Etico definisce i principi di condotta da applicare nella gestione delle attività della Società, identificando inoltre gli impegni e la responsabilità dei collaboratori.

Il Codice Etico, insieme a tutte le altre norme, politiche, procedure e disposizioni emanate dalla Società, costituisce il programma per assicurare un'efficace prevenzione e rilevazione di eventuali violazioni di leggi.

Il Codice Etico rappresenta, tra l'altro, un principio generale non derogabile del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Juventus ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Codice Etico è disponibile sul sito internet della Società www.juventus.com.

Approccio responsabile e sostenibile: bilancio di sostenibilità

Juventus pubblica annualmente sul proprio sito internet (www.juventus.com – Sezione Club/Sostenibilità) il Rapporto di Sostenibilità (di seguito anche il "Rapporto") redatto seguendo la quarta generazione (G4) di linee guida per il reporting di sostenibilità del Global Reporting Initiative (GRI), in conformità con l'opzione "Core": uno standard, creato e sviluppato per bilanci di sostenibilità di comparti industriali differenti, spesso di difficile applicazione nel mondo del calcio, ma riconosciuto a livello internazionale e a cui Juventus ha ritenuto corretto adeguarsi.

Dalla stagione 2013/2014 Juventus ha scelto di intraprendere il cammino verso la definizione di un processo strutturato di rendicontazione e della strategia di sostenibilità, basata su un percorso comune con i propri *stakeholder*, dove le principali azioni vengono valutate in base al possibile impatto per il Club e per il contesto generale.

Tale percorso ha portato alla prima definizione del Bilancio di Sostenibilità che rappresenta uno strumento per favorire un dialogo sistematico con gli stakeholder in merito agli obiettivi, alle attività svolte e ai risultati raggiunti in ambito economico, sociale e ambientale nonché per condividere e diffondere una cultura della sostenibilità ad ogni livello dell'impresa.

2. ASSETTI PROPRIETARI

2.1. CAPITALE SOCIALE

2.1.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale dell'Emittente è di € 8.182.133,28, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in 1.007.766.660 azioni ordinarie senza valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Diritti e obblighi

Ciascuna azione dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della Società si riportano di seguito gli articoli 26 e 31, comma 1, dello Statuto sociale di Juventus:

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto: "L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea."

Ai sensi dell'art. 31, comma 1 dello Statuto: "In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge."

2.1.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli dell'Emittente o limitazione al possesso delle azioni; né clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli rispetto al trasferimento delle azioni.

2.2. AZIONARIATO

2.2.1 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Ad oggi gli Azionisti che risultano detentori di azioni in misura superiore al 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Giovanni Agnelli & C. S.a.p.a.z.	EXOR S.p.A.	63,766%	63,766%
Lindsell Train Ltd	-	10,010% (a)	10,010%

(a) Percentuale incrementatasi il 27 giugno 2016 dal 5,020%, come da dichiarazione dell'Azionista del 1° luglio 2016.

2.2.2 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.2.3 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti e non sono in essere piani di stock option.

2.2.4 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.2.5 ACCORDI TRA AZIONISTI

Non risultano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

2.2.6 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Un'eventuale cambiamento di controllo dell'emittente consentirebbe ad alcune banche creditrici di richiedere il rimborso anticipato di finanziamenti e linee di credito a medio-lungo termine concessi alla Società e ad oggi utilizzate per € 119,3 milioni.

Lo Statuto sociale non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dalla normativa vigente.

2.2.7 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Non sono in essere deleghe ad aumentare il capitale sociale o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Juventus non detiene azioni proprie.

2.3. ALTRE INFORMAZIONI

2.3.1 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Juventus non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. in quanto la stessa non interviene nella conduzione degli affari della Società e svolge il ruolo di azionista detenendo e gestendo la partecipazione di controllo nella Società. Non sussistono elementi atti ad indicare l'esercizio di fatto di un'attività di direzione e coordinamento in quanto, tra l'altro, la Società ha piena ed autonoma capacità negoziale nei rapporti con i terzi e non sussiste un rapporto di tesoreria accentrata. Inoltre, il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività svolta dalla Società e ne garantiscono l'autonomia gestionale nella definizione degli indirizzi strategici generali ed operativi.

Juventus non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di altre società.

2.3.2 ACCORDI IN MATERIA DI INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamenti per giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di OPA.

2.3.3 NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E ALLA MODIFICA DELLO STATUTO

Si rinvia a quanto indicato nei successivi paragrafi e allegati.

3. GOVERNO SOCIETARIO ADOTTATO DALLA SOCIETÀ'

3.1. ASSEMBLEA E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, nei limiti dello Statuto stesso.

L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, sul bilancio e sulla destinazione del risultato dell'esercizio, sulla nomina e revoca degli Amministratori; sulla nomina dei Sindaci e della società di revisione; in sede straordinaria, sulle modifiche dello Statuto non relative ad adeguamenti normativi e, salva specifica attribuzione al Consiglio di Amministrazione, sugli aumenti del capitale sociale e sull'emissione di obbligazioni, nonché sull'approvazione di progetti di fusione e/o scissione.

Lo Statuto della Società non attribuisce agli Azionisti diritti ulteriori rispetto a quelli spettanti per legge né contempla modalità per il loro esercizio diversi dai termini normati dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate.

3.1.1 CONVOCAZIONE

Ai sensi dello Statuto sociale, l'Assemblea per l'approvazione del Bilancio d'esercizio è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni. L'Assemblea è inoltre convocata – in via ordinaria o straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga opportuno, nonché in ogni caso previsto dalla legge.

La convocazione dell'Assemblea è fatta per mezzo di avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della Società www.juventus.com, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile, contenente quanto dalla medesima richiesto. Nell'avviso può essere indicata un'unica convocazione oppure possono essere previste la prima, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione.

L'avviso di convocazione deve indicare le seguenti informazioni:

- il giorno, l'ora e il luogo della riunione, con eventuale indicazione dei giorni per le successive convocazioni;

- l'elenco delle materie da trattare e una descrizione delle procedure da rispettare per la partecipazione alla riunione e l'espressione del voto, anche per delega;
- l'identità del soggetto designato dalla Società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per il conferimento stesso;
- l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in Assemblea;
- le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrative degli Amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;
- modalità e tempistiche di aggiornamento/integrazione dell'ordine del giorno.

Al fine di agevolare la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Nei documenti pre-assembleari, predisposti dal Consiglio di Amministrazione in conformità con la vigente normativa e pubblicati sul sito internet www.juventus.com, sono fornite agli Azionisti tutte le informazioni necessarie affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, nonché le informazioni relative alle modalità di esercizio delle funzioni proprie del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

3.1.2 SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le norme statutarie che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate dall'Assemblea Straordinaria.

L'Assemblea Ordinaria ha inoltre adottato un Regolamento assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet www.juventus.com.

Una rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare, sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 si è tenuta un'Assemblea Ordinaria in data 23 ottobre 2015 che ha deliberato l'approvazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2015 e il rinnovo degli Organi Sociali e alla quale hanno partecipato nove Amministratori (di cui tre esecutivi) e tre Sindaci. In tale occasione gli Amministratori Delegati hanno riferito sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2014/2015.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o, in caso di pluralità di Vice Presidenti, da quello più anziano di età presente o, in mancanza, anche di costoro, da altra persona eletta dall'assemblea stessa.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Gli stessi possono farsi rappresentare in Assemblea nei modi previsti dalla legge e in accordo con il Regolamento assembleare.

Le clausole dello Statuto sociale che disciplinano l'intervento in Assemblea sono le seguenti:

- ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto;
- hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto;
- gli stessi possono farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge;
- la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato pervenuta alla Società nei modi e nei termini previsti dalla normativa applicabile;
- il Consiglio di Amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica;
- le deleghe per la rappresentanza e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile;

- la notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società www.juventus.com, ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso;
- la Società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli Azionisti unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data.

Le deliberazioni prese dall'Assemblea sono accertate per mezzo di processi verbali sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario.

Nei casi di legge, o quando è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso Presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

3.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.2.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile, e la scissione nel caso previsto dalla legge.

In particolare, rinviando ai successivi paragrafi per le relative informazioni di dettaglio, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici e finanziari della Società monitorandone periodicamente l'attuazione e definisce il sistema di governo societario (Criterio applicativo 1.C.1, lett. a);
- definisce la natura e il livello del rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società ed include nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente (Criterio applicativo 1.C.1, lett. b);
- esamina e valuta periodicamente, in genere in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal CCR e delle verifiche del Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle disposizioni del codice civile e del Codice di Autodisciplina, nell'adunanza del 21 settembre 2016, ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alle attuali dimensioni e alla tipologia di attività svolta da Juventus (Criterio applicativo 1.C.1, lett.c);
- stabilisce la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (Criterio applicativo 1.C.1, lett. d);
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi e dal CCR, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1, lett. e);
- delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (Criterio applicativo 1.C.1, lett. f) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso, gli Amministratori esecutivi operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità di

tali consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti alla Società (Criterio applicativo 1.C.1, lett. g);

- tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (Criterio applicativo 1.C.1, lett. h);
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta degli Amministratori Delegati o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (Criterio applicativo 1.C.1, lett. j)
- definisce le linee di indirizzo e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1, lett. a, b).

La Società ha scelto di far approvare il Piano di Audit ed il relativo Budget al Comitato Controllo e Rischi cui la funzione Internal Audit riporta funzionalmente. Tale impostazione non rispetta appieno quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1 lett. c), ma è ritenuta efficace considerando il reporting della funzione stessa e le peculiarità della Società.

Ai sensi dello Statuto sociale, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da tre a quindici, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Il Consiglio elegge fra gli Amministratori il Presidente, se l'Assemblea non vi abbia già provveduto e, se lo ritiene opportuno, uno o più Vice Presidenti oltreché uno o più Amministratori Delegati. Il Consiglio ha istituito nel suo ambito il CNR e il CCR a carattere consultivo e propositivo.

Come meglio precisato nel Paragrafo 3.2.3, il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 ottobre 2015 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017/2018.

3.2.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale vigente, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare.

In presenza di più liste, uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista per la Società dalla disciplina vigente. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla società almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Juventus, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, è stata individuata dalla Consob nel 2,5% del capitale sociale.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Unitamente a ciascuna lista, sono inoltre depositate un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei

requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono pubblicate anche sul sito internet www.juventus.com.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli Amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora, a seguito di quanto precede, la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti del genere più rappresentato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tenuto conto del loro numero progressivo, vengono, nel numero necessario ad assicurare il rispetto della predetta normativa, sostituiti, sempre sulla base del loro numero progressivo, dai primi candidati non eletti della medesima lista del genere meno rappresentato. Nel caso in cui l'applicazione di tale procedura non consenta comunque il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti del genere più rappresentato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tenuto conto del loro numero progressivo, vengono, nel numero necessario ad assicurare il rispetto della predetta normativa, sostituiti dall'Assemblea, con le maggioranze di cui all'articolo 11 dello Statuto Sociale.

Le precedenti regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste, né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di Amministratori in corso di mandato. In tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Durata in carica, cessazione e decadenza

Gli Amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica: gli stessi Amministratori sono rieleggibili.

È facoltà del Consiglio provvedere alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Inoltre, gli Amministratori eventualmente nominati dall'Assemblea nel corso del mandato cessano con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

Gli Amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

3.2.3 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto di un numero di membri variabile da tre a quindici, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 ottobre 2015. In tale occasione è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A., titolare a tale data del 63,8% delle azioni ordinarie. La lista, unitamente alla documentazione prevista dallo Statuto per il relativo deposito, è stata pubblicata sul sito www.juventus.com, dove è tuttora consultabile.

L'Assemblea ha fissato il numero complessivo di Amministratori in 12, di cui 8 sono stati classificati come non esecutivi da parte del Consiglio di Amministrazione, 5 dei quali anche indipendenti (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Amministratori indipendenti). Il concetto di indipendenza è definito ai sensi dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Si ripilogano di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione e le qualifiche di ciascun Amministratore:

Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti*	Numero altri incarichi**	Comitati	
						Controllo e rischi***	Nomine e Remunerazione***
Presidente	Andrea Agnelli	x			3		
Vice Presidente	Pavel Nedved	x			-		
Amministratore Delegato	Giuseppe Marotta	x			-		
Amministratore Delegato	Aldo Mazzia	x			-		
Amministratore	Maurizio Arrivabene		x		-		
Amministratore	Giulia Bongiorno		x	x	-		
Amministratore	Paolo Garimberti		x	x	1	M	P
Amministratore	Assia Grazioli Venier		x	x	-	M	M
Amministratore	Caitlin Mary Hughes		x	x	-		M
Amministratore	Daniela Marilungo		x	x	-	P	
Amministratore	Francesco Roncaglio		x		-		
Amministratore	Enrico Vellano		x		1		

* In questa colonna sono indicati gli Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, e in società finanziarie, bancarie assicurative di rilevanti dimensioni.

*** In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in concomitanza dell'Assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2017/2018.

I profili dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono consultabili sul sito internet www.juventus.com. Gli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate o di interesse rilevante sono riportati in allegato alla Tabella 2.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri di indipendenza adottati e riportati *infra* nella presente Relazione. Tali criteri corrispondono ai requisiti previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e riprendono quelli del Codice di Autodisciplina.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno

connesso alle proprie attività lavorative e professionali e del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Fermo restando quanto sopra indicato, il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha esaminato gli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società ed ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti – tenuto altresì conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio della Società - non interferisca e sia compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Juventus.

Le strutture societarie, attraverso Presidente, Vice Presidente e Amministratori Delegati, garantiscono ai membri del Consiglio di Amministrazione l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali. Inoltre, al fine di garantire ai Consiglieri un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere invitati a partecipare i Responsabili delle strutture aziendali.

Presidente, Vice Presidente e Amministratori Delegati

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, e ove nominati, ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti e, inoltre, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 ottobre 2015, ha nominato fra i suoi componenti il Presidente nella persona di Andrea Agnelli e il Vice Presidente nella persona di Pavel Nedved. Il Consiglio ha inoltre nominato Amministratori Delegati Giuseppe Marotta e Aldo Mazzia conferendo loro specifici e uguali poteri gestionali. Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, al Vice Presidente ed agli Amministratori Delegati.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità.

Il Presidente convoca, secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione coordinandone le attività e guidando lo svolgimento delle relative riunioni.

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente ed agli Amministratori Delegati, nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare (ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 12,5 milioni) sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che li eserciteranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione degli assetti proprietari, del fatto che il Presidente Andrea Agnelli ricopre un ruolo esecutivo, nonché della peculiarità del settore di appartenenza non ha valutato di adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

Altri Consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione non vi sono altri consiglieri esecutivi.

Amministratori indipendenti

Nel Consiglio di Amministrazione siedono cinque Amministratori indipendenti, in possesso dei requisiti indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. La componente di indipendenti è, inoltre, conforme alle disposizioni dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF.

I requisiti di indipendenza applicati sono i seguenti:

- a) *non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;*
- b) *non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori di società controllata, che controlla o che sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;*
- c) *non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo, ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;*
- d) *non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, né partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;*
- e) *non essere, né essere stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;*
- f) *non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:*
 - *con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;*
 - *con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;*
- g) *non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;*
- h) *non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;*
- i) *non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;*
- j) *non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore;*
- k) *non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;*
- l) *non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.*

Il Consiglio di Amministrazione valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, nonché dei requisiti richiamati dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza, previsti sia dal Codice di Autodisciplina sia dal TUF, in capo agli Amministratori Giulia Bongiorno, Paolo Garimberti, Assia Grazioli Venier, Caitlin Mary Hughes e Daniela Marilungo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori Indipendenti assumono altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri Amministratori.

Lead Independent Director

Pur ricoprendo una carica esecutiva, il Presidente non è il solo e principale responsabile della gestione dell'impresa che è anche affidata agli Amministratori Delegati in virtù dei poteri loro conferiti. Conformemente a quanto previsto dal Criterio Applicativo 2.C.3., il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto designato un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*.

3.2.4 RIUNIONI

Il Consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono regolate dalle norme di legge e di Statuto. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 si sono tenute 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2 ore e mezza. Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e le deliberazioni in merito all'andamento della gestione semestrale e annuale, ai risultati trimestrali, alla struttura organizzativa, alle proposte concernenti le operazioni di maggior rilievo presentate dagli Amministratori esecutivi, al Budget per l'esercizio 2016/2017, ai principali rischi e all'aggiornamento del Modello 231. Il Consiglio ha inoltre assunto le deliberazioni concernenti la determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Al fine di fornire adeguata conoscenza al Consiglio di Amministrazione delle caratteristiche del settore di appartenenza, durante le riunioni, sono stati presentati i principali progetti e attività in corso da parte dei responsabili dell'Area Revenue della Società e l'attività svolta sia dall'Organismo di Vigilanza sia dall'Internal Audit.

Nel corso del nuovo esercizio, iniziato il 1° luglio 2016, si è già tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto l'andamento degli affari sociali, il processo di autovalutazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni, nonché l'approvazione del Progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2016 e della presente Relazione. Allo stato, per l'esercizio 2016/2017 sono già programmate altre 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione di cui una per l'approvazione della relazione semestrale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. La messa a disposizione agli Amministratori della documentazione attinente le materie all'ordine del giorno avviene con tempestività (in media corrispondente a tre giorni) onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, in via permanente, il Dirigente Preposto e, su invito, i Responsabili di funzioni aziendali al fine di fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione.

Le strutture societarie, attraverso il Presidente e gli Amministratori Delegati, garantiscono ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, comprendendosi in queste operazioni anche l'approvazione di eventuali piani strategici e finanziari, sono esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ne monitora altresì la concreta attuazione. In occasione di tali operazioni sono messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, qualora compatibile con l'operatività, un quadro riassuntivo con particolare evidenza sulle finalità economiche e strategiche, sulla sostenibilità economica, sulle modalità esecutive, nonché sulle conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

3.2.5 AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio ha effettuato, anche per l'esercizio 2015/2016, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati vagliandone l'adeguatezza anche con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori Indipendenti dopo averne preso in considerazione il profilo e la dedizione nello svolgimento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016, ha effettuato tale valutazione (*self-assessment*) attraverso la condivisione e l'analisi di un apposito questionario precedentemente inviato.

Le domande formulate nel questionario hanno avuto ad oggetto (i) la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione con riferimento anche alle caratteristiche ed alle esperienze professionali degli Amministratori; (ii) il suo funzionamento con particolare riferimento all'esercizio dei poteri del Consiglio, allo svolgimento delle attività di verifica, indirizzo e controllo e, infine, al suo coinvolgimento nella definizione degli orientamenti strategici; (iii) la composizione e ruoli dei Comitati interni al Consiglio; (iv) la conoscenza della normativa di settore e la partecipazione degli Amministratori alle riunioni ed al processo decisionale. Tale questionario è stato quindi compilato dai singoli Amministratori e i risultati emergenti dall'analisi sono stati portati, in termini aggregati ed anonimi, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, a cura del CCR, ai fini dell'autovalutazione.

Per il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 23 ottobre 2015, si è trattato della prima sessione di autovalutazione. Dall'esame dei risultati del questionario è emersa una sostanziale soddisfazione del Consiglio circa la composizione e il funzionamento dello stesso e dei Comitati in relazione alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, confermando altresì il carattere eterogeneo delle professionalità degli Amministratori che apportano in sede di processo decisionale le proprie competenze ed esperienze.

Riscontri positivi sono inoltre emersi con riferimento alla periodicità delle riunioni e al ruolo e alle informazioni fornite dai Comitati interni, pur segnalandosi l'importanza di un ancora più stretto rapporto tra questi ultimi e il Consiglio e l'opportunità di una maggiore condivisione delle informazioni in tema di strategie aziendali a favore degli amministratori non esecutivi.

3.2.6 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In data 21 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CNR, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF disponibile sul sito internet www.juventus.com con la quale vengono fornite tutte le informazioni riguardanti la politica per la remunerazione adottata dalla Società. Tale Relazione sarà sottoposta alla delibera, non vincolante, della convocanda Assemblea degli Azionisti di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2015/2016.

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione in merito: (i) alle informazioni di dettaglio relative ai principi e alle finalità inerenti la politica adottata in materia di remunerazione degli Amministratori, (ii) alla descrizione analitica, anche in forma di tabelle, delle componenti della remunerazione riferibili agli Amministratori per l'esercizio di riferimento.

3.3 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono costituiti due Comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di istituire un solo Comitato sia per la trattazione delle questioni relative alle nomine degli Amministratori sia per la trattazione delle questioni relative alla remunerazione, in quanto ha considerato le suddette materie strettamente connesse.

Il CCR è stato inoltre individuato quale Comitato per le operazioni con parti correlate. Per le sole operazioni di minore rilevanza in materia di remunerazioni e compensi degli Amministratori, il Comitato per le operazioni con parti correlate coincide con il CNR.

I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere a qualsiasi informazione che si renda necessaria, anche con il supporto eventuale delle strutture aziendali di riferimento. Inoltre, per lo svolgimento dei propri compiti, i Comitati dispongono di risorse finanziarie adeguate e hanno facoltà di avvalersi del supporto di consulenti esterni.

3.3.1 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE (CNR)

Composizione

Il CNR nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2015 è composto interamente da Amministratori Indipendenti.

Componenti	Qualifica	Percentuale di presenza Esercizio 2015/2016
Paolo Garimberti	Non esecutivo e indipendente - Presidente	100%
Assia Grazioli Venier	Non esecutivo e indipendente	100%
Caitlin Mary Hughes	Non esecutivo e indipendente	100%

Si ricorda che fino al 23 ottobre 2015 il CNR era composto da Paolo Garimberti (Presidente), Maurizio Arrivabene e Camillo Venesio. La percentuale di presenza era pari al 100%.

Ruolo

Il CNR svolge funzioni principalmente consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai piani di retribuzione degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alle eventuali componenti variabili della remunerazione;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, del Codice Civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente in conformità al criterio applicativo 5.C.1. lett b);
- c) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione, composizione del Consiglio stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna in conformità al criterio applicativo 5.C.1. lett a);
- d) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica delle remunerazioni e la coerenza delle stesse rispetto ai principi da essa definiti, nonché formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di modifica della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, per le sole operazioni di minore rilevanza in materia di remunerazioni e compensi degli Amministratori, il CNR quale comitato competente per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare e, a tal fine, può usufruire delle necessarie risorse finanziarie.

Riunioni

Alle riunioni del CNR sono invitati a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale nonché, eventualmente, i Responsabili delle Strutture aziendali di Juventus che possono garantire, grazie a specifiche competenze, il costante aggiornamento in merito all'evoluzione della realtà aziendale e del contesto normativo di riferimento.

Le riunioni del CNR sono oggetto di verbalizzazione ed il suo Presidente ne dà informazione nel corso del primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 si sono tenute 2 riunioni del CNR, registrando una percentuale di partecipazione media dei propri membri pari al 100%. Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e la verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi. Inoltre, nel nuovo esercizio iniziato il 1° luglio 2016 si è già tenuta una riunione del CNR avente ad oggetto le proposte relative ai compensi variabili degli amministratori esecutivi, nonché l'esame della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

La durata media delle riunioni del CNR è di circa un'ora.

3.3.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI (CCR)

Composizione

Il CCR nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2015 è composto interamente da Amministratori Indipendenti:

Componenti	Qualifica	Percentuale di presenza Esercizio 2015/2016
Daniela Marilungo	Non esecutivo e indipendente - Presidente	100%
Paolo Garimberti	Non esecutivo e indipendente	100%
Assia Grazioli Venier	Non esecutivo e indipendente	80%

Si ricorda che fino al 23 ottobre 2015 il CNR era composto da Camillo Venesio (Presidente), Maurizio Arrivabene e Assia Grazioli Venier. La percentuale di presenza era pari al 100%.

Daniela Marilungo, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, possiede un'adeguata esperienza, avendo ricoperto nella sua carriera diversi ruoli nel settore finanziario, occupandosi in particolare di relazioni regolamentari e istituzionali in Italia e all'estero.

Ruolo

Il CCR ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e di verificare, per il tramite delle funzioni aziendali preposte, che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate dalla Società per assicurare una seria ed efficiente gestione e per identificare, prevenire e gestire eventuali rischi di natura finanziaria e operativa.

Il CCR intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, che contribuisce a definire l'ordine del giorno delle riunioni, la società di revisione, il Responsabile dell'*Internal Audit*, il Responsabile Legal e il Dirigente Preposto.

Il CCR si incontra almeno una volta l'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nel corso delle suddette attività, l'informativa tra predetti organi è tempestiva.

Quando se ne ravvisi la necessità, il CCR si riunisce anche su richiesta del Presidente del Collegio Sindacale o del Responsabile dell'*Internal Audit*.

Con riguardo all'adozione del Modello di Controllo Amministrativo e Contabile facente parte del più ampio sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il CCR verifica quanto predisposto dalle strutture aziendali in merito:

- a) all'analisi dei rischi connessi all'informativa economico-finanziaria;
- b) alla predisposizione delle singole procedure amministrativo-contabili che definiscono le attività operative e di controllo poste a presidio di rischi individuati;
- c) all'analisi dei sistemi IT che supportano i processi amministrativi della Società;
- d) alla definizione del processo di valutazione periodica del sistema di controllo contabile.

Il CCR inoltre:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili (Criterio applicativo 7.C.2., lett. a);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (Criterio applicativo 7.C.2., lett. b);
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e di quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit* (Criterio applicativo 7.C.2., lett. c);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit* (Criterio applicativo 7.C.2., lett. d);

- e) può chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.2., lett. e);
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.2., lett. f).

Analogamente a quanto previsto con riferimento al CNR nell'ambito delle operazioni con parti correlate aventi ad oggetto le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha individuato il CCR quale comitato competente per le operazioni con parti correlate per tutte le altre materie.

Nello svolgimento delle sue funzioni il CCR ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Riunioni

Alle riunioni del CCR partecipano il Collegio Sindacale, la società di revisione, il Dirigente Preposto e il Responsabile *Internal Audit*, nonché i responsabili delle strutture aziendali di Juventus e i consulenti che possono garantire, grazie alle specifiche competenze, un costante aggiornamento in merito all'evoluzione della realtà aziendale e del contesto normativo di riferimento.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione ed il suo Presidente ne dà informazione nel corso del primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il CCR si è riunito 6 volte nel corso dell'esercizio 2015/2016 e una volta nel corso dell'esercizio 2016/2017 registrando una percentuale di partecipazione media dei propri membri pari al 93%.

Nel corso delle riunioni, il Comitato ha svolto le seguenti attività:

- esame della relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2016 e della relazione annuale sulla Corporate Governance 2015/2016, della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2015 e dei resoconti intermedi di gestione del primo e del terzo trimestre 2015/2016, valutando i risultati esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale nonché – unitamente al Dirigente Preposto e sentita la Società di Revisione e il Collegio Sindacale – il corretto utilizzo e uniformità nel tempo dei principi applicati;
- esame delle procedure e dei criteri utilizzati per la predisposizione dei documenti contabili di periodo;
- esame delle metodologie e delle procedure per l'applicazione delle prescrizioni dello IAS 36 riguardanti le perdite di valore delle attività ("*Impairment Test*");
- esame delle relazioni semestrali sull'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- esame dell'aggiornamento dell'attività di identificazione dei principali rischi, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Juventus;
- esame delle relazioni periodiche del Responsabile *Internal Audit*, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*, approfondendo le evidenze di particolare rilevanza;
- valutazione delle attività dell'*Internal Audit* in coerenza con il piano di lavoro e il budget per la stagione 2015/2016;
- valutazione e approvazione del piano di lavoro e del budget *Internal Audit* per la stagione 2016/2017;
- analisi del modello di *insourcing* delle attività di *merchandising*, *licensing* e *soccer school*;
- analisi dei principali progetti in corso con focus sui rischi del nuovo sito web e del nuovo sistema *Fan Relationship Management* (FRM);
- analisi del Sistema di Gestione di Qualità del Settore Medico, sviluppato a partire dal mese di dicembre del 2007 e certificato ai sensi della norma ISO 9001:2008 con particolare riferimento alle attività svolte dal settore medico per ridurre i rischi relativi

all'assunzione, da parte dei calciatori, di sostanze nocive o vietate con conseguenze di indisponibilità del calciatore, impatti economico/patrimoniali e rischi reputazionali;

- analisi dello stato di avanzamento del progetto ERP, per cui il Presidente del Comitato è stata investita del ruolo di sponsor ed ha informato il Comitato relativamente all'andamento del progetto che si è concluso con l'avvio del nuovo ERP NAV in data 1° luglio 2016;
- valutazione del Mandato della funzione *Internal Audit* che, come suggerito dalle *best practices* e dal codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. La definizione del Mandato era emersa anche tra gli spunti di miglioramento nell'ambito del progetto di Quality Assurance Review cui la funzione *Internal Audit* si è volontariamente sottoposta.

Sulla base di tali attività il CCR ha riferito al Consiglio sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche mediante la predisposizione delle apposite relazioni. Infine, il CCR ha proposto al Presidente del Consiglio di Amministrazione il questionario da sottoporre agli Amministratori per l'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati e ne ha curato la raccolta e l'analisi portandoli a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in termini aggregati ed anonimi. Degli esiti del processo di autovalutazione è data informativa nel Capitolo 3.2.5 della presente Relazione.

La durata media delle riunioni del CCR è di circa due ore e trenta minuti.

3.4 COLLEGIO SINDACALE

3.4.1 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi dello Statuto sociale da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale:

- valuta l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina;
- valuta nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra applica i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Le strutture societarie garantiscono ai membri del Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali. Inoltre, al fine di fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, alle riunioni del Collegio Sindacale partecipano, su invito, i Responsabili delle funzioni aziendali.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse (Criterio applicativo 8.C.3).

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati alla Società ed alle controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si coordina con il Responsabile Internal Audit e con il CCR mediante la partecipazione alle riunioni di tale Comitato (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, istituito con decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.39. In tale ruolo il Collegio deve vigilare su: (i) il processo di informativa finanziaria, (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) la revisione

legale dei conti annuali, (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione. Il Collegio Sindacale è infine chiamato ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea degli Azionisti in sede di conferimento e revoca dell'incarico di revisione legale dei conti.

3.4.2 NOMINA DEI SINDACI

Tutti i Sindaci effettivi e tutti i Sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste, depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la Società dalla disciplina in vigore; la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Juventus ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti è stata individuata dalla Consob nel 2,5% del capitale sociale. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla Società almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, ai primi due posti della sezione relativa ai sindaci effettivi, candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del collegio sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere inoltre corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'Assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono tempestivamente pubblicate anche sul sito internet della Società.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà. Le liste possono essere depositate tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo le modalità, rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dallo Statuto. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del Collegio Sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la Società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative, sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del collegio sindacale.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, deve essere convocata al più presto l'assemblea per assicurare il rispetto di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze ed assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del collegio sindacale.

3.4.3 COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo del Collegio Sindacale sia nominato dalla minoranza con la funzione di Presidente.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, la cui composizione è dettagliata nella tabella che segue, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 ottobre 2015.

I componenti del Collegio Sindacale sono:

<i>Componenti</i>	<i>Ruolo</i>	Percentuale di presenza Esercizio 2015/2016	N. altri incarichi
Paolo Piccatti	Presidente	100%	7
Silvia Lirici	Sindaco effettivo	100%	-
Roberto Longo	Sindaco effettivo	100%	2
Nicoletta Paracchini	Sindaco supplente	-	5
Roberto Petrignani	Sindaco supplente	-	1

I profili dei componenti del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito della Società www.juventus.com.

Il Collegio Sindacale resterà in carica sino all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2017/2018.

In occasione della nomina del Collegio Sindacale del 23 ottobre 2015 è stata presentata solamente la lista dell'Azionista EXOR S.p.A. titolare del 63,8% delle azioni ordinarie. La lista, unitamente alla documentazione prevista dallo Statuto per il relativo deposito, è stata tempestivamente pubblicata sul sito www.juventus.com dove è tuttora consultabile.

Nella tabella 3 "Incarichi dei Sindaci in altre società" si riportano le più significative cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale.

3.4.4 RIUNIONI

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, registrando una percentuale di partecipazione dei propri membri pari al 100%.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è di circa 2 ore e mezza e si riferisce esclusivamente all'acquisizione degli elementi necessari, essendo rinviati il minuto completamento, la definizione e la finale condivisione delle verbalizzazioni a momenti successivi, tramite contatti telefonici ed in posta elettronica tra i sindaci.

3.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti, è tenuta per legge a verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la conformità del bilancio d'esercizio alle norme che ne disciplinano la redazione e la rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo al riguardo un giudizio sia sul bilancio che sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso. Specifiche verifiche sono effettuate da parte della stessa relativamente alla relazione finanziaria semestrale. Inoltre, essa svolge anche gli ulteriori controlli richiesti da normative, anche di settore, e gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione legale dei conti.

La revisione legale dei conti è esercitata ai sensi di legge dalla Ernst & Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea degli Azionisti del 26 ottobre 2012 per gli esercizi dal 2012/2013 al 2020/2021. Giunto a scadenza, l'incarico, non sarà più rinnovabile.

3.6 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Juventus si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche il "Sistema") inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi al fine di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne. Un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Juventus e la struttura dei controlli è stata definita ispirandosi al modello CoSO report³, che rappresenta la *best practice* internazionale per valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai principi del Codice di Autodisciplina e alle altre *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale. Il Sistema stesso è stato sviluppato considerando la normativa vigente, i regolamenti di riferimento e le linee guida fornite dagli organismi di categoria.

La responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in coerenza

³ Modello CoSO "Internal Control – Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 e nel 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

con gli obiettivi aziendali e di processo e la corrispondenza delle modalità di gestione dei rischi con i piani di contenimento definiti, è propria dell'Amministratore Incaricato e dei responsabili della gestione.

In particolare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in Juventus si articola in tre livelli di controllo interno:

- Primo Livello: identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza, nell'ambito dei singoli processi. All'interno di tale livello sono collocate le strutture responsabili dei singoli rischi, responsabili della loro identificazione, misurazione e gestione, oltre che dell'effettuazione dei necessari controlli.
- Secondo Livello: monitoraggio dei principali rischi al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento degli stessi e dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; supporto al primo livello nella definizione ed implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli. All'interno di tale livello operano i presidi preposti al coordinamento e alla gestione dei principali sistemi di controllo (Dirigente Preposto, Controllo di gestione, Risk Management, ecc.).
- Terzo Livello: fornisce un'assurance indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale sulle modalità complessive di gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa come meglio precisato nei successivi paragrafi.

Di seguito è riportata una descrizione di dettaglio dei ruoli e delle responsabilità degli attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Juventus.

3.6.1 PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, LORO RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Juventus coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione, il quale svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, individuando al suo interno:
 - un CCR composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, che assiste il Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria;
 - un Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato l'Amministratore Delegato e Chief Financial Officer Aldo Mazza quale Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito di tali funzioni, l'Amministratore deve, con il supporto delle Strutture Aziendali competenti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari, di compliance e di contesto), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a);
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b);
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett.c);
- chiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del CCR e al Presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d);

- riferire tempestivamente al CCR (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative (Criterio applicativo 7.C.4., lett. e).

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 l'Amministratore Incaricato ha concordato il Piano di Audit con il Responsabile Internal Audit in merito allo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o specifici processi, mentre ha riferito al CCR – per il tramite dello stesso Responsabile Internal Audit e del Responsabile della Funzione Legal– ed al Consiglio di Amministrazione in merito all'identificazione dei principali rischi aziendali ed alle principali problematiche emerse nello svolgimento della propria attività.

- il Responsabile Internal Audit nominato con presa d'atto del Consiglio di Amministrazione, del CCR e del Collegio Sindacale è incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato.

Il Responsabile Internal Audit della Società è la Dott.ssa Alessandra Borelli.

Poiché il Presidente ricopre una carica esecutiva ed è responsabile della gestione dell'impresa unitamente agli Amministratori Delegati in virtù dei poteri loro conferiti, si è stabilito che la funzione Internal Audit dipenda i) sotto il profilo organizzativo dall'Amministratore Delegato incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("Amministratore Delegato Incaricato"), e, ii) sotto il profilo funzionale e retributivo, dal CCR con il quale è chiamata a collaborare attivamente per tutte le tematiche di competenza. Tale impostazione non rispetta appieno quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.5 lett. b ma è ritenuta efficace considerando le peculiarità della Società.

Il Responsabile Internal Audit può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie di competenza e a tal fine usufruisce delle necessarie risorse finanziarie.

Nello svolgimento delle sue funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

In particolare, nello svolgimento del proprio incarico, il Responsabile Internal Audit:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso un Piano di Audit, approvato dal Comitato Controllo e Rischi, basato su un processo strutturato di analisi e di prioritizzazione dei principali rischi. Tale impostazione non rispetta appieno quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.5 lett. a), ma è ritenuta efficace considerando il reporting della funzione stessa e le peculiarità della Società;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c);
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d);
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (Criterio applicativo 7.C.5., lett. e);
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) ai Presidenti del Collegio Sindacale, del CCR e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f);
- f) verifica, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5., lett. g).

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 il Responsabile Internal Audit ha portato a termine quanto previsto dal piano delle attività di Audit, approvato dal CCR il 26 giugno 2015 e ha presentato al CCR del 27 giugno 2016 il piano e il budget delle attività di Audit per l'esercizio 2016/2017.

Il Responsabile Internal Audit riferisce con cadenza almeno semestrale al CCR, all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e al Collegio Sindacale in merito ai risultati delle attività di audit, e supporta il Comitato nelle verifiche e valutazioni relative

al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

- il Collegio Sindacale che vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- il Responsabile della Funzione Legal, a diretto riporto dell'Amministratore Incaricato, con particolare riferimento al ruolo di Risk Manager che collabora con le funzioni aziendali al fine di garantire l'implementazione di un efficace sistema di identificazione, monitoraggio e governo dei principali rischi. Il citato processo, concepito per essere svolto ciclicamente, ha coinvolto nell'esercizio 2015/2016 i due Amministratori Delegati e tutti i Direttori/Responsabili di funzione, consentendo di identificare i fattori di rischio più significativi cui la Società è esposta e sui quali sono state compiute o avviate, nel corso della stagione di riferimento, specifiche azioni di mitigazione o approfondimento. Delle evoluzioni della politica e del programma di Risk Management & Reporting e dei risultati delle analisi e delle azioni poste in essere è periodicamente aggiornato il CCR;
- il Dirigente Preposto, nominato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, al quale la legge attribuisce il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale, ha nominato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dr. Marco Re, Head of Finance, quale Dirigente Preposto. Al Dirigente Preposto spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse aziendale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente Preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, deve comunicare senza indugio all'Amministratore Delegato Incaricato e con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti;
- l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento, è tenuto a relazionare almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle attività di verifica svolte. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione. Per ulteriori informazioni sull'Organismo di Vigilanza si rimanda al capitolo 3.6.6 "Modello Organizzativo ex. D. Lgs. 231/2001" della presente Relazione;
- i dipendenti della Società, i quali, in funzione degli specifici compiti loro affidati all'interno dell'organizzazione aziendale, assicurano, come parte della loro responsabilità, un efficace ed efficiente funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

3.6.2 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha elaborato un modello di compliance integrata che, tra l'altro, identifica analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, individuando efficaci modalità di coordinamento delle attività di ciascuno di essi.

3.6.3 IDENTIFICAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del Sistema le più specifiche attività di identificazione e gestione dei rischi poste in essere da Juventus, fanno parte del processo di Risk Management, processo continuo che si realizza nel normale corso dell'operatività aziendale, anche in base allo sviluppo del business e delle strategie aziendali.

Il Processo di *Risk Management* è basato sui seguenti elementi:

- definizione di un *Risk Model*, che classifica i fattori di rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali nelle categorie di rischi di contesto, di compliance e di processo. Quest'ultimo, a sua volta, è dettagliato in rischi di processo strategici, operativi e finanziari;
- sviluppo di una metodologia di *risk assessment* e *risk evaluation* per la misurazione delle esposizioni in termini di impatto e probabilità di accadimento;
- raccolta, analisi e aggregazione dei dati e delle informazioni necessari all'elaborazione di un *Risk Reporting* indirizzato all'Amministratore Incaricato ed al CCR, che ne informa il Consiglio di Amministrazione.

La Politica di *Risk Assessment Reporting*, documento che costituisce parte del Sistema, ha lo scopo di disciplinare il processo di

identificazione, valutazione e *reporting* dei rischi aziendali, al fine di assicurare il *risk assessment* periodico da parte del *management*, anche per il tramite del Responsabile Legal in qualità di *Risk Manager* e definisce chiaramente i ruoli e responsabilità, con particolare riferimento alle attività di aggiornamento del *Risk Model*.

In particolare, al verificarsi di modifiche nell'organizzazione e nei processi interni, in presenza di eventi esterni significativi o con l'avvio di nuove opportunità e iniziative di business, il *Management* è chiamato ad identificare eventuali nuovi rischi e a comunicarli al *Risk Manager* affinché possa valutare la necessità di aggiornare il *Risk Model* di Juventus.

Le attività svolte nell'ambito del processo di *Risk Management* contribuiscono a fornire:

- a) ragionevoli assicurazioni circa il presidio dei rischi connessi con il perseguimento degli obiettivi strategici aziendali e di quelli operativi correlati;
- b) adeguata e trasparente informativa di bilancio in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- c) adeguata autorizzazione dell'informativa verso l'esterno e tracciabilità del processo decisionale.

Al fine di ottemperare alle esigenze informative funzionali alla gestione del Sistema nell'ambito della Politica di *Risk Management* sono definiti e di conseguenza implementati adeguati flussi documentali di aggiornamento e rendicontazione tra i Soggetti e gli Organi coinvolti nella gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi: Consiglio di Amministrazione, CCR, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Responsabile Legal, Dirigente Preposto e Responsabile Internal Audit.

3.6.4 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA

La verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché la sua eventuale revisione spetta al Consiglio d'Amministrazione assistito dall'Amministratore Incaricato con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal CCR. Nell'effettuare tale verifica i suddetti soggetti, ciascuno in relazione al proprio ruolo, hanno cura non solo di verificare l'esistenza e attuazione di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del Sistema stesso, della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia.

In tale ambito il Consiglio d'Amministrazione riceve ed esamina almeno semestralmente, o in seguito al verificarsi di criticità rilevanti, le relazioni predisposte dal Responsabile Internal Audit, dal CCR e dall'Organismo di Vigilanza, al fine di sostanziare le proprie attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi intervenendo sulle eventuali debolezze che richiedano un miglioramento del Sistema.

Al termine del processo sopra descritto, con riferimento all'esercizio 2015/2016, il Consiglio di Amministrazione, opportunamente assistito dal CCR, ha concluso positivamente in merito all'adeguatezza e all'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

3.6.5 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di Informativa Finanziaria inquadrato nel più ampio sistema integrato di controllo interno e di gestione rischi, è volto a garantire l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria della società e si focalizza sulle procedure e sulle strutture organizzative.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di Informativa Finanziaria è orientato ad assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per consentire una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti contabili (bilancio d'esercizio e bilancio semestrale abbreviato) predisposti dalla Società, permettendo il rilascio delle attestazioni e delle dichiarazioni, richieste dall'art. 154 bis del TUF, da parte degli organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria, adottato da Juventus è stato sviluppato considerando la normativa vigente, i regolamenti di riferimento e le linee guida fornite dagli organismi di categoria; esso risulta costituito dai seguenti documenti e procedure:

- **Codice Etico** – nel quale sono declinati i principi ed i valori etici aziendali, che evidenzia le regole di condotta la cui osservanza da parte di tutti i dipendenti dell'azienda è fondamentale per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine della Società. Per ulteriori dettagli in merito al Codice Etico, integralmente pubblicato sul sito internet della Società, si rimanda al paragrafo 1.3 "Principi e valori" della presente Relazione.
- **Sistema di Deleghe e Procure** – che identifica i poteri di rappresentanza sociale dei singoli responsabili aziendali.
- **Modello di Controllo Amministrativo e Contabile** – documento volto a definire ruoli, responsabilità e modalità di attuazione del sistema di controllo amministrativo e contabile.
- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001** – nel quale sono definite le procedure idonee a ridurre i rischi di commissione dei reati contemplati dalla normativa di riferimento, nonché il correlato sistema sanzionatorio. Per ulteriori dettagli in merito al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo si rimanda al paragrafo 3.6.6 "Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001" della presente Relazione.
- **Procedure amministrativo-contabili** – che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi rilevanti ed ai calendari di chiusura.
- **Linee Guida Internal Audit** – documento volto a disciplinare il processo di gestione delle attività di Internal Audit ispirandosi agli standard internazionali della pratica professionale dell'Internal Auditing.
- **Politica di Risk Assessment e Reporting** - documento che definisce ruoli, responsabilità e metodologie sviluppate a supporto delle attività di *Risk Assessment*; il documento inoltre illustra le linee guida per le successive attività di aggiornamento periodico delle valutazioni dei rischi e di *Risk Management*.

In particolare il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile sopra citato definisce:

- le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri conferiti al Dirigente Preposto;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di Informativa Finanziaria;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolte nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali;
- il processo di attestazione verso il Mercato in capo all'Amministratore Incaricato e al Dirigente Preposto.

Fasi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria fa parte del più ampio sistema di *Risk Management* e, nello specifico, si articola nelle seguenti fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi amministrativi e contabili;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) verifica dell'effettiva operatività dei controlli e valutazione delle eventuali problematiche rilevate.

a) Identificazione e valutazione dei rischi amministrativi e contabili

Il processo di identificazione dei rischi è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, in condivisione con l'Amministratore Incaricato e con il supporto del *Risk Manager*, come meglio precisato nel paragrafo 3.6.3.

Tale processo è svolto con lo scopo di:

- verificare l'aggiornamento dei conti di bilancio e dei relativi processi aziendali ad essi collegati, individuati come rilevanti e dei correlati controlli presenti nelle procedure amministrativo-contabili;
- identificare, per ciascuna Funzione aziendale, le aree e le informazioni contabili rilevanti, i processi ed i flussi contabili ritenuti critici, nonché le attività di controllo poste a presidio di tali flussi e processi.

Nell'effettuare tali attività il Dirigente Preposto trae ulteriori elementi a supporto dell'attività di valutazione dei rischi amministrativi/contabili dalle risultanze del più esteso processo di *Risk Management*.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nell'ambito dei processi amministrativo – contabili è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria, che sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità o la documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Le Funzioni aziendali sono responsabili dell'attuazione del Modello di Controllo Amministrativo e Contabile: esse svolgono l'attività di documentazione delle procedure amministrativo-contabili ed effettuano i controlli in esse definiti. In occasione di significativi eventi organizzativi, le Funzioni aziendali verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure e dei controlli in esse contenuti in termini di:

- corrispondenza della descrizione dei controlli e delle evidenze a supporto degli stessi rispetto alle attività operative svolte, ai sistemi informativi utilizzati e all'organigramma aziendale;
- corretta identificazione degli owner del processo, delle attività e dei controlli individuati.

Qualora, a seguito dell'attività di valutazione dei rischi, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrativo-contabili di Juventus, è compito delle diverse Funzioni, in coordinamento con il Dirigente Preposto, provvedere alla integrazione delle procedure esistenti o alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

Le procedure così aggiornate o implementate sono sottoposte all'approvazione dei responsabili dei controlli di primo, secondo e terzo livello, previa condivisione con l'Amministratore Incaricato.

c) Verifica dell'effettiva operatività dei controlli e valutazione delle eventuali problematiche rilevate

Le attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria sono eseguite in occasione della predisposizione del bilancio annuale e di quello semestrale. A tal fine sono svolte specifiche attività di monitoraggio per accertare l'adeguatezza e l'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli in esse contenuti a presidio del corretto funzionamento dei processi contabili rilevanti. Tale valutazione è effettuata mediante attestazioni dirette al Dirigente Preposto da parte delle principali Funzioni di Juventus in merito all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle attività operative e di controllo di loro responsabilità e verifiche periodiche effettuate dal Dirigente Preposto con il supporto della funzione Internal Audit al fine di accertare il grado di obiettività in merito all'operatività del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Responsabile Internal Audit, predispone una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte.

Le predette valutazioni possono comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

Attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di concerto con l'Amministratore Delegato, redige, sulla base di quanto sopra evidenziato, le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al CCR e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi esistente in relazione al processo di Informativa Finanziaria nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Il Consiglio di Amministrazione esamina il contenuto delle dichiarazioni/attestazioni di legge, presentate dall'Amministratore Delegato Incaricato e dal Dirigente Preposto a corredo dei corrispondenti documenti contabili (bilancio d'esercizio, bilancio semestrale abbreviato, resoconti intermedi di gestione), assumendo le determinazioni di competenza e autorizzando la pubblicazione dei documenti stessi.

Per ulteriori indicazioni sulle attività svolte dagli Organismi citati, si vedano i dettagli descritti nella presente Relazione.

3.6.6 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e lo ha successivamente aggiornato sulla base delle nuove fattispecie di reato via via introdotte dal legislatore nel novero dei cosiddetti reati 231. Nell'ambito del Modello sono definite le procedure idonee a ridurre i rischi di commissione dei reati contemplati dalla normativa, nonché il correlato sistema sanzionatorio.

Al momento dell'adozione del Modello, e successivamente in occasione dell'aggiornamento dello stesso, è stato effettuato il monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle strutture aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possano favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Emittente risulta composto da una parte generale che contiene la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza.

Sempre nella parte generale sono trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello è poi costituito da 10 parti speciali ciascuna delle quali disciplina e regola le attività poste in essere dalle strutture aziendali per la prevenzione delle singole figure di reati previsti dalla normativa e precisamente reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; reati societari e reati di *market abuse*; omicidio colposo e lesioni personali colpose; reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di utilità illecite; reati di falsità in strumenti e segni di riconoscimento e delitti in materia di violazione del diritto d'autore; delitti informatici e trattamento illecito dei dati; delitti di criminalità organizzata; reati ambientali; reati di corruzione tra privati; reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

Il Modello è inoltre costituito da "Allegati", di cui fanno parte il Codice Etico, la clausola contrattuale, il regolamento dell'Organismo di Vigilanza, la composizione dell'Organismo di Vigilanza, i compensi e le cause di (in)eleggibilità, decadenza e sospensione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e l'elenco dei reati sanzionati dal Decreto.

Costituiscono infine parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001:

- le procedure aziendali;
- l'organigramma;
- il sistema di deleghe e procure.

L'ultimo aggiornamento del Modello attualmente in vigore è stato adottato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2015.

Il Modello è integralmente disponibile sul sito internet della Società: www.juventus.com.

Come precedentemente detto, la Società ha istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 un Organismo di Vigilanza, attribuendo ad esso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento; tale Organismo risulta così composto:

- Guglielmo Giordanengo (avvocato penalista, non ricopre nessuna carica nella società), in qualità di Presidente;
- Alessandra Borelli (responsabile della funzione Internal Audit);
- Patrizia Polliotto (avvocato civilista, non ricopre nessuna carica nella società).

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 si sono tenute 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

3.7 ALTRE PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

3.7.1 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Agli Amministratori e Sindaci viene fornita un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 21 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, previo parere favorevole del CCR, all'uopo designato quale comitato competente in materia, la "Procedura per le operazioni con parti correlate" (disponibile sul sito internet www.juventus.com). Tale Procedura, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, contiene regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

A tal fine sono state individuate le seguenti tipologie di operazioni con parti correlate:

- a) le operazioni di "maggiore rilevanza": quelle che superano la soglia del 5%, o del 2,5% nel caso di operazioni poste in essere con la capogruppo EXOR S.p.A. o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società, di almeno uno dei tre parametri previsti dalla normativa (rapporto controvalore dell'operazione/patrimonio netto della Società; rapporto attivo dell'entità oggetto dell'operazione/attivo della Società; rapporto passività dell'entità oggetto dell'operazione/attivo della Società). Per tali operazioni è prevista l'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate, nonché un regime di trasparenza maggiormente stringente in quanto, in tali circostanze, è prevista la messa a disposizione del pubblico di un Documento Informativo redatto in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
- b) le operazioni di "minore rilevanza": quelle che non superano le soglie sopra evidenziate e che non rientrano nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo. Per tali operazioni è prevista una procedura meno stringente che contempla, prima

dell'approvazione dell'operazione, un parere motivato non vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate.

Le Procedure prevedono inoltre alcuni casi di esenzione per le operazioni di importo esiguo, per quelle ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, e per altri casi esplicitamente previsti dalla normativa vigente.

Si segnala infine che, per le sole operazioni di minore rilevanza in materia di remunerazioni e compensi degli Amministratori, il Comitato per le operazioni con parti correlate coincide con il CNR.

Nel corso dell'esercizio 2015/2016 non si sono tenute riunioni del Comitato per le operazioni con parti correlate.

3.7.2 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Conformemente a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lett. j), il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell'art. 181 del TUF – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate, disciplinando i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, al trattamento, alla circolazione interna, alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) e alla comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori di Juventus che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata. È responsabilità delle Strutture Aziendali (ciascuna per le informazioni di propria pertinenza) informare i soggetti interni e i terzi della natura riservata e/o privilegiata delle informazioni riguardanti la Società di cui sono venuti a conoscenza, nonché verificare che i soggetti terzi destinatari di tali informazioni siano tenuti per legge, per regolamento o per contratto al rispetto della segretezza delle stesse, verificando, ove applicabile, l'esistenza di clausole/impegni di riservatezza.

Il Presidente e gli Amministratori Delegati curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli Azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del TUF. A tal fine la Società si è dotata di una apposita procedura organizzativa.

Tale procedura prevede che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta e alle specifiche e relative responsabilità affidate, ovvero occasionale, in relazione alla partecipazione a determinati progetti e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/risponsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto.

La Società ha inoltre posto in essere una procedura organizzativa diretta al soddisfacimento degli obblighi di cui all'art. 114, comma 7, del TUF (c.d. "*Internal Dealing*"). Si rammenta in proposito che la materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate, è disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti).

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito internet www.juventus.com.

3.8 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI INVESTITORI

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e gli Amministratori Delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

A detta attività è dedicata un'apposita struttura aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti che collabora con l'Ufficio Stampa ai fini dell'aggiornamento del sito internet della Società.

Quest'ultimo rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, le informazioni concernenti la Corporate Governance della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa emessi dalla Società, le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco nonché le analisi e le presentazioni istituzionali agli operatori del mercato.

Alla data della presente Relazione, la responsabilità della funzione di Investor Relations è affidata al Dr. Marco Re, Head of Finance.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari
(Tel.+39011-6563403 - Fax +39011-5631177 – investor.relations@juventus.com)
- Ufficio Stampa
(Tel.+39011-6563448 – Fax +39011-4407461 – pressoffice@juventus.com)

3.9 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio 2015/2016 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance rispetto a quanto riportato nella presente Relazione.

Torino, 21 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Agnelli



4. TABELLE RIEPILOGATIVE E DI SINTESI

Tabella 1 - Incarichi degli amministratori in altre società

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Andrea Agnelli	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. FCA - FIAT Chrysler Automobiles EXOR S.p.A.	Socio accomandatario Amministratore Amministratore
Pavel Nedved	-	-
Giuseppe Marotta	-	-
Aldo Mazzia	-	-
Maurizio Arrivabene	-	-
Giulia Bongiorno	-	-
Paolo Garimberti	Euronews	Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Assia Grazioli Venier	-	-
Caitlin Mary Hughes	-	-
Daniela Marilungo	-	-
Francesco Roncaglio	-	-
Enrico Vellano	Partner Re Ltd	Amministratore

Tabella 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip da Codice Autodisciplina	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	Controllo e rischi (*) (**)	Nomine e remunerazione (*) (**)
Presidente ◊	Andrea Agnelli	06/12/1975	2010	23/10/2015	30/06/2018	M	X				3	6/6		
Vice Presidente	Pavel Neved	30/08/1972	2010	23/10/2015	30/06/2018	M	X				-	6/6		
Amministratore Delegato	Giuseppe Marotta	25/03/1957	2010	23/10/2015	30/06/2018	M	X				-	6/6		
Amministratore Delegato •	Aldo Mazza	14/08/1956	2006 (***)	23/10/2015	30/06/2018	M	X				-	6/6		
Amministratore	Maurizio Arrivabene	07/03/1957	2012	23/10/2015	30/06/2018	M		X			-	6/6	1/1 M	1/1 M
Amministratore	Giulia Bongiorno	22/03/1966	2012	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			-	6/6		
Amministratore	Paolo Garimberti	02/02/1943	2012	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			1	6/6	4/4 M	2/2 P
Amministratore	Assia Graziosi Venier	31/07/1980	2012	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			-	6/6	4/5 M	1/1 M
Amministratore	Caitlin Mary Hughes	19/02/1980	2015	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			-	5/5		1/1 M
Amministratore	Daniela Marlungo	04/11/1970	2015	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			-	5/5	4/4 P	
Amministratore	Francesco Roncaglio	01/12/1978	2015	23/10/2015	30/06/2018	M	X				-	5/5		
Amministratore	Enrico Vellano	13/10/1967	2012	23/10/2015	30/06/2018	M	X	X			1	5/6		
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento														
Amministratore	Camillo Venesio	13/11/1953	2006	26/10/2012	30/06/2015	M	X	X			-	1/1	1/1 P	1/1 M
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6														
Comitato Controlli e Rischi: 5														
Comitato per le nomine e la remunerazione: 2														

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente.

• Questo simbolo indica l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore di intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "Cda" lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 1 della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati interni.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Coptato Amministratore in data 13 novembre 2006 e nominato Amministratore Delegato l'11 maggio 2011.

Tabella 3 - Incarichi dei Sindaci in altre Società

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Paolo Piccatti	Banca Sella S.p.A. FCA Italy - FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. FPT Industrial S.p.A. Ferrari S.p.A. Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. IVECO S.p.A. Italgas Reti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Silvia Lirici	-	-
Roberto Longo	FCA Fleet & Tenders S.r.l. FCA Center Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Nicoletta Paracchini	FCA Fleet & Tenders S.r.l. FCA Center Italia S.p.A. Banca del Piemonte S.p.A. Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. Exor S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Roberto Petrignani	Prima Industrie S.p.A.	Sindaco Effettivo

Tabella 4 - Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista**	Indip. da Codice Autodisciplina	Partecipazione alle riunioni del Collegio***	N. altri incarichi****
Presidente	Paolo Piccatti	18/06/1957	1997 ^(a)	23/10/2015	Appr. bilancio al 30/06/2018	M	X	8/8	7
Sindaco Effettivo	Silvia Lirici	13/03/1970	2012	23/10/2015	Appr. bilancio al 30/06/2018	M	X	8/8	-
Sindaco Effettivo	Roberto Longo	21/04/1947	2006	23/10/2015	Appr. bilancio al 30/06/2018	M	X	8/8	2
Sindaco Supplente	Nicoletta Paracchini	07/03/1962	2012	23/10/2015	Appr. bilancio al 30/06/2018	M	X	-	5
Sindaco Supplente	Roberto Petriagnani	27/10/1963	2009	23/10/2015	Appr. bilancio al 30/06/2018	M	X	-	1

Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m" lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative attuazioni contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Nominato sindaco supplente a partite dall'Assemblea del 28 ottobre 1997, divenuto sindaco effettivo il 15 maggio 2008.

STATUTO SOCIALE

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

ARTICOLO 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

ARTICOLO 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 8.182.133,28 diviso in n. 1.007.766.660 azioni ordinarie senza valore nominale.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

ARTICOLO 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

ARTICOLO 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Gli stessi possono farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato pervenuta alla società nei modi e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Il consiglio di amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica.

Le deleghe per la rappresentanza e l'esercizio del diritto di voto in assemblea possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso.

La società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli azionisti unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

- a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;
- b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

ARTICOLO 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

ARTICOLO 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile contenente quanto dalla medesima richiesto.

Nell'avviso può essere indicata un'unica convocazione oppure possono essere previste la prima, la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, applicandosi all'unica convocazione per l'assemblea ordinaria la maggioranza indicata dall'articolo 2369, 3° comma c.c. e per l'assemblea straordinaria le maggioranze previste dall'articolo 2369, 7° comma del c.c., fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

ARTICOLO 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello più anziano di età presente o, in mancanza anche di costoro, da altra persona eletta dall'assemblea stessa. L'assemblea nomina il segretario e, ove lo ritenga, due scrutatori. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

ARTICOLO 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla società almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Unitamente a ciascuna lista sono inoltre depositate un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Qualora, a seguito di quanto precede, la composizione del consiglio di amministrazione non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti del genere più rappresentato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tenuto conto del loro numero progressivo, vengono, nel numero necessario ad assicurare il rispetto della predetta normativa, sostituiti, sempre sulla base del loro numero progressivo, dai primi candidati non eletti della medesima lista del genere meno rappresentato. Nel caso in cui l'applicazione di tale procedura non consenta comunque il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti del genere più rappresentato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tenuto conto del loro numero progressivo, vengono, nel numero necessario ad assicurare il rispetto della predetta normativa, sostituiti dall'assemblea, con le maggioranze di cui all'articolo 11.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del consiglio di amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del consiglio di amministrazione. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

ARTICOLO 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

ARTICOLO 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

ARTICOLO 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

ARTICOLO 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

ARTICOLO 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando

ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

ARTICOLO 19 - DIRETTORE GENERALE – DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

ARTICOLO 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

ARTICOLO 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

ARTICOLO 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste, depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'articolo 13; tale quota di partecipazione deve risultare da apposite comunicazioni che devono pervenire alla società almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, ai primi due posti della sezione relativa ai sindaci effettivi, candidati di genere diverso in modo da consentire una composizione del collegio

sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere inoltre corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Le liste possono essere depositate tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del collegio sindacale.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, deve essere convocata al più presto l'assemblea per assicurare il rispetto di tale normativa.

Qualora la nomina del collegio sindacale non sia stata effettuata a mezzo liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente più anziano di età. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il supplente che consente il rispetto di tale normativa. Nel caso in cui l'applicazione di tale procedura non consenta comunque il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, deve essere convocata al più presto l'assemblea per assicurare il rispetto di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze ed assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione del collegio sindacale.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

ARTICOLO 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

ARTICOLO 24 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro nominata e funzionante ai sensi di legge.

BILANCIO

ARTICOLO 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

ARTICOLO 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

ARTICOLO 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

ARTICOLO 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

ARTICOLO 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

ARTICOLO 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

ARTICOLO 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.

ARTICOLO 33 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le disposizioni contenute negli articoli 13 e 22 finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi.

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI, AGLI INVESTITORI ED ALLA STAMPA:

RELAZIONI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ANALISTI FINANZIARI

telefono +39 011 65 63 403
fax +39 011 56 31 177
investor.relations@juventus.com

UFFICIO STAMPA

telefono +39 011 65 63 448
fax +39 011 44 07 461
pressoffice@juventus.com

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.P.A.

C.so Galileo Ferraris, 32 - 10128 Torino
www.juventus.com

GRAPHIC DESIGN E ART DIRECTION

Independent Ideas

STAMPA

G. Canale & C. S.p.A.

